

Scooter flash

Istituto Scolastico Comprensivo Statale "Folignano-Maltignano" di Folignano
Scuola Secondaria di I° grado

Numero unico Giugno 2023



GROTTE DI FRASASSI

Classi seconde - viaggio d'istruzione - 9 maggio 2023

EDITORIALE

TEMPO DI BILANCI

Un anno scolastico, 9 mesi, 200 giorni, per far apprendere numerosissime nozioni a dei ragazzi può sembrare poco. Invece i docenti svolgono egregiamente il loro lavoro, e anche più! Di fatto, a scuola noi partecipiamo a moltissimi progetti, di ogni natura: sportiva, come i campionati studenteschi, il gruppo sportivo, "tutti in campo" e i tornei interni per cui dobbiamo ringraziare i professori di educazione fisica; culturali, quali "Librarte" a cui la scuola ha partecipato attivamente, incontri con autori e case editrici, libri proposti e letti alla classe, spesso sul tema della legalità; professionali, come "Scrittori in classe", progetto finalizzato alla scrittura e poi pubblicazione sul Resto del Carlino di articoli scritti dai ragazzi; per la collettività, come i numerosi murali, le mattonelle e la panchina che la scuola ha fabbricato e donato al comune. In più, anche se fermate temporaneamente dal covid, l'istituto prevede numerose visite guidate e uscite didattiche per tutte le classi. Un viaggio d'istruzione con pernottamento per le terze e una gita facoltativa al campus polisportivo di Policoro per il gruppo sportivo. E ancora, ultime ma non per importanza, le attività extracurricolari: i docenti organizzano diversi corsi che si svolgono fuori dall'orario scolastico e che sfruttano le numerose risorse di cui la scuola è fornita. Variano dallo sport, all'artigianato, alla musica, di cui si occupa la professoressa Lorella Azzara, che organizza molte delle attività amate dagli studenti, fa l'orario scolastico, insegna musica e quest'anno, purtroppo, è stato il suo ultimo anno, e dopo diverso tempo in cui forma e ispira ragazzi, anche con qualche urlò, e del quale la scuola e i suoi studenti le sono immensamente grati, va in pensione a godersi il meritato riposo e lascia l'istituto con grande commozione ed affetto da parte di docenti e ragazzi.

di Maria Cittadini Bellini

Care ragazze e cari ragazzi, solitamente questo spazio del nostro giornalino scolastico è affidato alle riflessioni di alcuni giovani redattori volenterosi, in particolar modo degli alunni di terza media che in gran parte contribuiscono alla realizzazione di Scooter-flash, quindi non vi sembri strano che una "prof" (come dite voi) lo occupi "abusivamente". Quest'anno per la prima volta, abbiamo abbandonato il cartaceo per adottare esclusivamente la versione digitale. A questo riguardo, vorrei ringraziare l'instancabile prof. Sollazzo che mi ha sostenuto nel progetto di creare il nostro Scooter-flash con il solo aiuto di alcuni di voi, più esperti nelle strumentazioni digitali.

Terminato un altro anno scolastico, non si può fare a meno di tornare con la memoria alle attività, ai progetti, alle lezioni, alle verifiche, alle visite guidate e ai mitici viaggi di istruzione, che ogni alunno attende con ansia fin da settembre.... un po' meno noi docenti. Scherzi a parte, credo possiate ritenervi soddisfatti per come avete lavorato in questi lunghi nove mesi, accogliendo con entusiasmo le nostre proposte: incontri con esperti su tematiche importanti, quali il cyberbullismo, il Festival della letteratura "Polline di carta", laboratori d'Arte, di falegnameria, corsi extracurricolari, il progetto delle soft skills per gli alunni delle classi prime, gli incontri nell'ambito della manifestazione Librarte, il progetto Me.te e numerosi altri che non sto qui ad elencare, perché non vorrei fare una "lista della spesa", come dico sempre ai miei poveri alunni che devono sopportarmi per tre anni!

Cari giovani lettori, avrete modo di leggere articoli riguardanti i principali eventi di quest'anno e riflessioni sulle tematiche più significative del nostro tempo, argomenti che hanno colpito la fantasia dei nostri redattori.

Concludo ringraziando tutti voi per la collaborazione, ma non posso non salutare con grande affetto la mitica prof.ssa Azzara, che dopo quasi quarant'anni di servizio prestato nel nostro Istituto, finalmente ha deciso di prendersi il suo meritatissimo riposo! Certo, non sarà facile per noi docenti far a meno di questa importante colonna portante.

Buone vacanze a tutti!

La "prof" Angelini



in questo numero

Grande paura in Turchia. La terra trema!	pag. 3
Terremoto distrugge palazzi e abitazioni	pag. 3
Matteo Messina	pag. 4
Blanco macchia il successo del festival di Sanremo	pag. 5
Il Boom 2023	pag. 5
I disturbi alimentari	pag. 6
Cambiamento climatico	pag. 7
Siccità in Italia	pag. 7
Stop alla benzina e al diesel	pag. 8
Cambiamento climatico: una sfida globale	pag. 8
Pacifico Coraggio	pag. 9
Una scelta importante	pag. 10
Una famiglia resistente	pag. 10
Intervista a una compagna di classe afghana	pag. 11
Visita guidata alle grotte di frasassi e al museo Omero	pag. 12
Il gamberetto di Corallo	pag. 13
Tutti uniti per difendere i mari da una nera minaccia ecologica	pag. 15

Scooter flash

Periodico dell'Istituto Scolastico Comprensivo "Folignano-Maltignano" - Villa Pigna di Folignano (AP). "Progetto Giornale" a cura della prof.ssa Giovanna Angelini, Dirigente Scolastico dott. Daniele Marini.

Sede: Via Arezzo, Villa Pigna, Folignano.
Tel. e Fax: 0736.312039
www.iscfolignanomaltignano.gov.it
Grafica
prof. Pino Sollazzo
Matteo Pizzingrilli

TERREMOTO

Grande paura in Turchia. La terra trema!

Terremoto: la Turchia ha bisogno di aiuto. Gravi sono le conseguenze del sisma. L'Italia va in soccorso.

Il 6 febbraio 2023 alle ore 4.17 un forte terremoto di Magnitudo 7.8 ha colpito il distretto di Nurdagi, in Turchia. Molti sono stati i danni, migliaia le vittime. Si cercano ancora i corpi tra le macerie.

Data l'enorme catastrofe e il bilancio delle vittime, tante sono state le manifestazioni di solidarietà da parte delle nazioni Europee. Anche l'Italia ha attivato una rete di aiuti. Il Dipartimento della Protezione Civile Italiana ha inviato un team operativo nei territori colpiti. Il gruppo di Vigili del Fuoco e il personale sanitario del Lazio e della Toscana è arrivato sul posto il 12 febbraio 2023 per supportare le autorità locali e aiutare nella ricerca dei dispersi. Il loro operato ha permesso di salvare dalle macerie alcuni ragazzi e recuperare corpi senza vita, tra cui quelli di bambini. Le operazioni di soccorso non si fermano mai sia di giorno che di notte nonostante le rigide temperature. Molte sono le persone rimaste senza una casa, senza cibo e acqua. Di fronte a questa situazione il generoso popolo italiano si è subito mobilitato per dare aiuto. Ad aiutare gli sfollati è l'AVSI - l'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale con sede a Milano. Filippo Agostino, responsabile dell'AVSI in Turchia e attualmente ad Aleppo racconta: "La città è distrutta, intere famiglie hanno perso la casa e fa molto freddo. Sono stati allestiti i primi centri di soccorso per gli sfollati. Servono pasti caldi, coperte, stufe, vestiti". Agostino invita gli italiani ad offrire il loro sostegno per distribuire beni di prima necessità, cure e pasti attraverso donazioni al sito www.avsi.org.it. L'obiettivo da raggiungere è di 3 milioni di euro. Attualmente è stato raccolto l'85% della cifra. Agostino è convinto che l'Italia saprà ancora una volta essere vicina alle popolazioni in difficoltà.

Ludovica Mancini, Alessia Candelori - 2B Secondaria Maltignano

Personne sfollate e palazzi crollati: i soccorritori alla ricerca di altri sopravvissuti.

TERREMOTO DISTRUGGE PALAZZI E ABITAZIONI

Ore 3:00, spavento per le persone, ma il peggio è passato.

LUNEDI 6 FEBBRAIO, ORE 3:00. IN TURCHIA E IN SIRIA GRANDE SPAVENTO PER TUTTI; Più di 30 mila morti e 300 mila sfollati, causa terremoto di magnitudo 7.8; ne sono seguiti altri.

Tutto è avvenuto lunedì 6 febbraio al confine tra Turchia e Siria, alle ore 3:00 della notte

Il terremoto, di magnitudo 7.8 è stato avvertito anche in altri paesi, come Grecia, Cipro e altri.

Più di 30 mila vittime ritrovate, ma stimate ben 40 mila vittime, e gli sfollati, un numero sempre in crescita a causa delle varie scosse che si sono ripetute, sono state circa 300 mila.

Molti soccorritori sono arrivati da tutti i Paesi, inclusa l'Italia, ma solo in Turchia, in quanto il regime politico e la difficile situazione politica della Siria hanno impedito ai soccorritori di dare una mano.

Il Presidente Turco Erdogan, ha chiesto scusa agli sfollati se gli aiuti sono arrivati tardi, ma ha affermato che ne sarebbero arrivati sempre di più, e che tutto sarebbe stato ricostruito; ma nel frattempo le persone si rifugiavano nei centri di raccolta, dove si riposavano con la speranza che tutto passasse presto.

Questo terremoto ha innescato un allarme tsunami nel Mediterraneo come anche in Sicilia, ed è durato diverse ore, ma niente è successo. Però la potenza di questa scossa ha fatto spostare le zone colpite di tre metri, quindi si è spostata la faglia anatolica e adesso si pensa che la Turchia fra alcuni anni si possa unire all'Europa.

La Turchia è una zona molto sismica, ma questo si è rivelato essere uno dei più catastrofici terremoti della storia di questo paese.

Grande spavento per gli abitanti, ma il peggio è passato nonostante il numero preoccupante di vittime, dovuto anche alle costruzioni non a norma, spesso sprovviste di fondamenta.

di Alessandro Di Filippo, Cristian Lupi, Christian De Amicis - 2B Secondaria Maltignano

ARRESTATO BOSS

MATTEO MESSINA

CATTURATO DOPO 30 ANNI

Matteo Messina Denaro è un mafioso italiano, capo indiscusso del mandamento di Castelvetrano e della mafia nella provincia di Trapani. Uno dei boss più potenti di tutta Cosa nostra, arrivando a esercitare il suo potere anche oltre i confini della propria provincia, come in quelle di Agrigento e, addirittura, di Palermo. Arrestato il 16 gennaio 2023, dal 1993, era nella lista dei dieci latitanti più ricercati al mondo.

Matteo Messina Denaro è figlio di Francesco Messina Denaro e, insieme al padre, svolgeva l'attività di fattore presso le tenute agricole della famiglia D'Alì Staiti, già proprietari della Banca Sicula di Trapani, all'epoca il più importante istituto bancario privato siciliano, e delle saline di Trapani. Il suo padrino di cresima è Antonino Marotta, "uomo d'onore" ed ex affiliato alla banda di Salvatore. Nel 1989 Messina Denaro venne denunciato per associazione mafiosa perché ritenuto coinvolto nella sanguinosa faida tra i clan Accardo e Ingoglia di Partanna. Nel 1991 si rese inoltre responsabile dell'omicidio di Nicola Consales, proprietario di un albergo di Triscina, che si era lamentato con la sua impiegata austriaca (che era anche l'amante di Messina Denaro) di «quei mafiosetti sempre tra i piedi». Matteo Messina Denaro ricopre di fatto il ruolo di capo della cosca di Castelvetrano e del relativo mandamento, alleato dei corleonesi già dalla guerra di mafia dei primi anni '80. Infatti, negli anni successivi il collaboratore di giustizia Baldassare Di Maggio (il primo a parlare del suo ruolo all'interno di Cosa Nostra) dichiarerà che si trattava di «un giovane rampante, anche se non è già capo, e suo padre gli ha dato un'ampia delega di rappresentanza del mandamento» (il padre era infatti latitante dal 1990).

De Pacificis Valerio e Cinaglia Tommaso

Di Mazzantini Matteo,



FESTIVAL SANREMO

73' FESTIVAL DELLA MUSICA ITALIANA

BLANCO MACCHIA IL SUCCESSO DEL FESTIVAL DI SANREMO

A DISTANZA DI GIORNI VENGONO FUORI I PRIMI PROVVEDIMENTI

Martedì 7 febbraio il cantante Blanco ospite del festival, non sentendosi alla cuffia durante la sua esibizione si ferma e inizia furiosamente a distruggere la scenografia floreale.

Dopo la notte di follia Blanco chiama il conduttore Amadeus e si scusa sia con il pubblico che con il comune di Sanremo, in seguito posta una lettera di scuse sulla sua pagina Instagram che recita queste parole:

Ariston

Cadono fiori Ariston

si spezzano fiori ,Ariston

cala il sipario,Ariston

ti ho messo in lacrime

come la mia mamma,Ariston

mi hai visto fragile

come un bimbo.....

e qui proprio qui,dove

mi hai insegnato a correre,

sono caduto....

mi sono rotto la faccia e piango,

Ariston

ma poi....

rido,rido,rido,rido,rido e grido

perchè non sono perfetto come mi volevi

ma finalmente sono me stesso.

TI VOGLIO BENE ARISTON CON TUTTA LA MIA FOLLIA!

A nulla è valsa questa lettera di scuse infatti Blanco è stato condannato su tutte le piattaforme social come un ragazzino viziato e inoltre sono state prese gravi conseguenze per il cantante:

-una possibile squalifica dai programmi RAI per un tempo ancora da definire

-una denuncia dall'associazione CODACONS (coordinamento per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) depositata con formale esposto alla Procura della Repubblica di Imperia e delle Corti dei Conti. L'articolo 635 del codice penale stabilisce infatti che chiunque distrugge o disperde cose, mobili o immobili in occasioni di manifestazioni che si svolgono in luoghi pubblici è punito con la reclusione da 1 a 5 anni

Si spera che ai giovani non venga passato il messaggio di reagire alle difficoltà con la violenza e immaturità.

Giulia Vitali - 2B Secondaria Maltignano

IL BOOM 2023

“Era previsto che Blanco distruggesse le rose” Parla la Flower Stylist.

Chiara Ferragni indossa Dior e Schiaparelli.

Fedez ricambia il bacio di Rosa Chemical.

Blanco distrugge gli addobbi floreali del palco, si giustifica dicendo di aver perso la pazienza e di non sentire la sua voce durante l'esibizione. L'Ariston disprezza il gesto fischiando contro il cantante che abbandona il palco. In realtà lui doveva esibirsi facendo il “boom”, rotolandosi tra i fiori durante la canzone “L'isola delle rose” ma la distruzione della scenografia non è stata apprezzata, anzi molto criticata. Il giorno dopo Blanco si scusa con il pubblico per quello che è successo tramite un post su Instagram. Chiara Ferragni invece, regina assoluta co-conduttrice insieme ad Amadeus e Gianni Morandi, ha fatto parlare molto di eleganza e femminilità. Ha indossato abiti di Dior e Schiaparelli a cui ha dato un tocco personale trasformando ciascuno in un manifesto. L'influencer ha scelto di “parlare con il corpo” e non di indossare solo abiti di alta moda. Un altro fatto molto discusso e chiacchierato è stato il bacio tra Fedez e Rosa Chemical. Rosa Chemical, durante la sua esibizione, ha baciato con grande passione Fedez che ha ricambiato forse per fare più spettacolo o forse no. Dopo l'avvenimento, Chiara Ferragni ha affermato di essere sconvolta più del marito e addirittura, durante la pubblicità, i due sono stati ripresi in una lite.

Di Rachele Tedeschi e Angelica Galeazzi

I DISTURBI ALIMENTARI

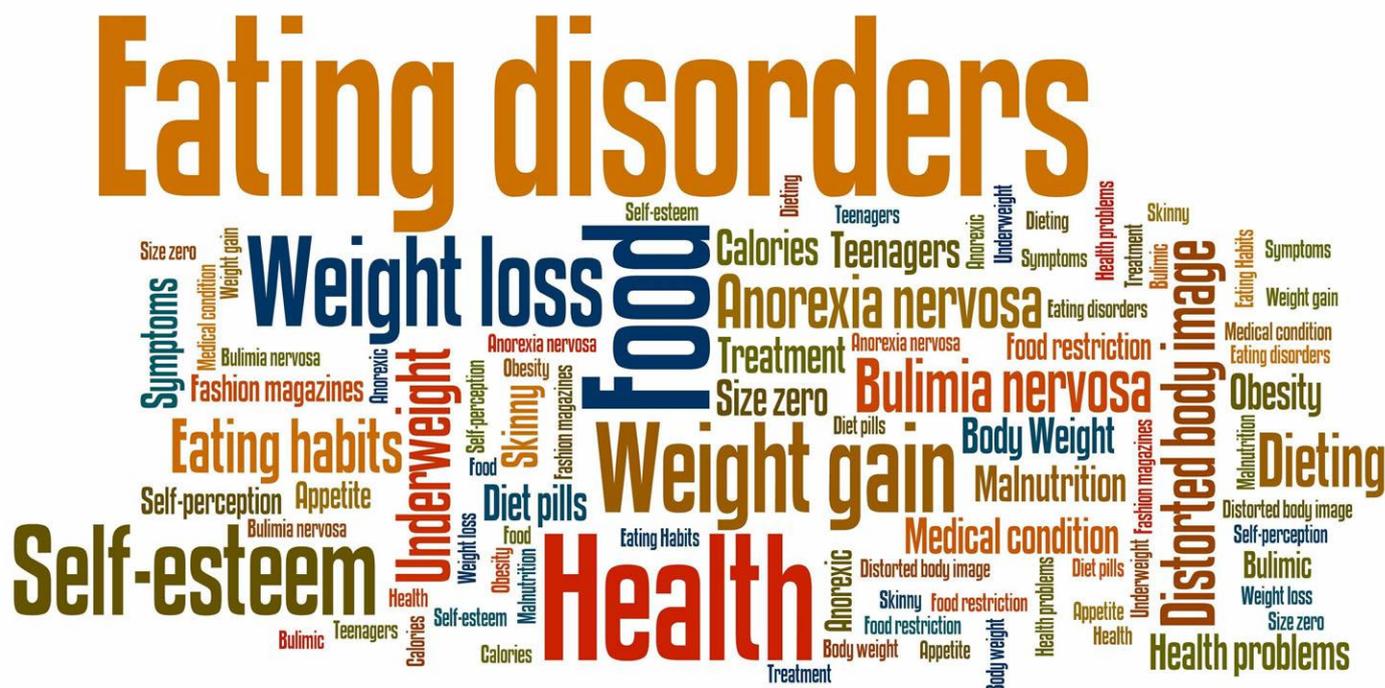
I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, noti anche come disturbi del comportamento alimentare (da cui l'acronimo DCA), sono malattie psichiatriche, che nascono a causa di pensieri patologici e ossessivi, riguardanti il proprio corpo, e verso il cibo. Il rapporto col cibo, in questi casi risulta alterato e disfunzionale per la vita, fino a essere, se non curato, mortale. I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione sono studiati da psichiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi e psicoterapeuti. Coinvolgono però altre discipline mediche come le scienze della nutrizione umana, la dietologia, l'endocrinologia, la gastroenterologia e molte altre. Queste patologie portano a una serie di problematiche secondarie, come conseguenza degli scorretti schemi alimentari che portano al malfunzionamento di numerosi organi e apparati.

Un DCA può passare da un disturbo all'altro, soprattutto se trattato in modo non appropriato; bisogna, infatti, ricordare che il confine tra una forma di DCA e l'altra non è sempre netta.

Ad oggi, purtroppo, sono molto diffusi DCA come anoressia, bulimia, BED (binge eating disorder), ecc. Un simile disturbo può essere causato da traumi infantili o anche da molto stress o ansia; che può essere provocata, ad esempio, dalla scuola, dal lavoro... Un DCA può colpire ogni fascia d'età, anche ragazzi di giovane età.

Fortunatamente nel mondo moderno i DCA sono visti per quello che sono, cioè come vere e proprie malattie e non come "capricci". Il 15 marzo è la giornata nazionale dedicata alla sensibilizzazione di queste patologie, per questo in questa giornata ci sono proteste, conferenze e anche sui social media si vedono innumerevoli video trattanti questo argomento.

di Elisa Di Silvestre - 1B Secondaria Villa Pigna



AGENDA 2030

CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'atmosfera assicura al nostro pianeta un clima adatto, grazie all'effetto serra: alcuni gas presenti nell'atmosfera terrestre agiscono un po' come il vetro di una serra, catturano il calore del sole impedendogli di ritornare nello spazio e provocando il riscaldamento globale.

I cambiamenti climatici sono sempre esistiti; ma quello in atto da 150 anni è anomalo, perché causato dall'uomo. Con la rivoluzione industriale l'uomo ha rilasciato nell'atmosfera anidride carbonica e altri gas.

Negli ultimi anni, la temperatura media del pianeta è aumentata notevolmente; i ghiacciai si stanno sciogliendo, provocando l'innalzamento del livello del mare. Si stima che nel 2033 ci sarà un ulteriore aumento del 40%; e che nel 2100 la temperatura aumenterà di circa 6,4 gradi centigradi. Se la temperatura continuerà ad innalzarsi, si verificheranno desertificazioni, suscitando guerre per il controllo dell'acqua. Inoltre le alte temperature renderanno difficile la vita, sia per gli animali che per le piante e di conseguenza anche la vita dell'uomo diventerà difficile.

Non dimentichiamoci che nei mari circa 17mln di pesci sono a rischio di estinzione per via delle sostanze nocive presenti nelle acque; anche l'allevamento intensivo di animali e i combustibili fossili non sono da sottovalutare, poiché producono anidride carbonica e metano.

E noi uomini cosa possiamo fare per bloccare il cambiamento climatico? Utilizzare mezzi di trasporto sostenibili come auto ecologiche, mezzi pubblici, biciclette, preferendo quando possibile il treno all'aereo; ridurre i propri rifiuti, eliminando il più possibile gli imballaggi, riutilizzandoli e riciclando nel modo più corretto i materiali utilizzati!!

di Elisa De Silvestre, Riccardo Ciotti, Valentina Gandini- 1B Secondaria Villa Pigna



SICCITÀ IN ITALIA

LA SITUAZIONE È PEGGIORATA. L'ACQUA DEL PO E DEI LAGHI CONTINUA A DIMINUIRE.

Il Po è il fiume più lungo d'Italia, tuttavia in questo periodo si riscontra una preoccupante diminuzione di acqua. Le regioni del Nord stanno elaborando diverse soluzioni e importanti interventi per risolvere questo problema. Malgrado le precipitazioni piovose in pianura e nonostante la neve sulle Alpi, il Po ad oggi tocca i minimi storici. Infatti, la portata del fiume è scesa a toccare i 338,38 mc/s, cioè oltre i 100 metri cubi al secondo e manca oltre il 58% dell'acqua.

Oltre al Po, come era prevedibile, anche molti laghi sono in crisi: il maggiore è il Lago di Garda, penalizzato dall'abnorme differenziale tra afflussi quasi azzerati e i deflussi necessari per l'equilibrio dei territori. Infatti, rispetto allo scorso il grande lago italiano è sceso di oltre mezzo metro di acqua.

Le amministrazioni locali si stanno adoperando per trovare strategie idonee a preservare l'ecosistema fluviale e lacustre, al fine di evitare rischi idrogeologici.

Alessandro Di Filippo, 2B secondaria Maltignano

AGENDA 2030

STOP ALLA BENZINA E AL DIESEL

DAL 2035 NON VERRANNO PIU' VENDUTE LE AUTO A BENZINA E DIESEL

IL PARLAMENTO EUROPEO HA DATO IL VIA LIBERA ALL ACCORDO CON LO SCOPO DI ELIMINARE LE EMISSIONI DI QUESTI VEICOLI

Via libera definitivo dell'EUROCAMERA all' accordo, raggiunto dall' UE lo scorso novembre, sullo stop di veicoli inquinanti di nuova immatricolazione a partire dal 2035. L' ok definitivo è avvenuto con 340 voti favorevoli, 279 contrari e 21 sostenuti. La nuova legislazione è parte del pacchetto TIT FOR65 e stabilisce il percorso verso l'azzeramento delle emissioni di CO2 per le nuove autovetture e i veicoli commerciali leggeri nel 2035. Gli obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni per il 2030 sono fissati al 65% per le automobili e al 50% per i furgoni. La commissione presenterà una metodologia per valutare e comunicare i dati sulle emissioni di CO2 durante l'intero ciclo di vita delle autovetture e dei furgoni venduti nell'UE. Entro dicembre 2026, la commissione monitorerà il divario tra i valori limite dell'emissione e i dati reali sul consumo di carburante e di energia, presenterà una metodologia per adeguare le emissioni specifiche di CO2 dei costruttori e proporrà adeguate misure di follow-up, cioè di attuazioni. Secondo la nuova legislazione i costruttori responsabili di piccoli volumi di produzione in un anno solare (da 1000 a 10000 nuove autovetture o da 1000 e 22 nuovi furgoni) possono ottenere una deroga fino alla fine del 2035.

Christian Monti
Samuele Vittori
2B Secondaria Maltignano

Cambiamento climatico: una sfida globale

La più grande sfida che l'umanità oggi si trovi ad affrontare è invisibile: si gioca innanzitutto nelle temperature dell'atmosfera e nelle emissioni di anidride carbonica, i cui innalzamenti ad opera dell'uomo negli ultimi 150 anni hanno provocato un surriscaldamento globale dai potenziali effetti catastrofici. Ora il tempo per evitare il peggio stringe e i Paesi di tutto il mondo stanno pianificando strategie per ridurre drasticamente la produzione di gas attraverso obiettivi vincolanti che evitino un aumento fino a 4 gradi entro il 2100. Ecco lo stato dell'arte di questa complessa partita, che coinvolge non solo le persone, ma anche aziende, nazioni, grandi organizzazioni, territori, animali e oceani: in una parola, il futuro dell'ecosistema terrestre. A causa del "climate change", senza un'azione globale intensa e coordinata ma, soprattutto, immediata, il mondo non potrà più evitare il verificarsi di cambiamenti irreversibili. Nel corso degli ultimi 150 anni la temperatura media è aumentata di quasi 0,8°C a livello globale e di circa 1°C in Europa. Ciascuno degli ultimi tre decenni è stato successivamente il più caldo mai registrato. Almeno dal 1970 circa, sul pianeta Terra la quantità di energia proveniente dal Sole e che entra dall'atmosfera è superiore a quella che ne fuoriesce. Gli impatti del cambiamento climatico sono già osservabili e si prevede che diverranno ancora più evidenti. Inoltre, come dimostrato nelle rilevazioni degli ultimi quarant'anni, gli oceani hanno subito una profonda trasformazione delle loro proprietà. La fusione dei ghiacciai, nel frattempo, sta provocando un innalzamento del livello del mare, mentre eventi estremi sulle aree costiere stanno diventando più intensi. In Europa, nel dettaglio, gli aumenti di temperatura più significativi si registrano nella zona meridionale e nella regione artica. L'effetto serra, un fenomeno naturale, è essenziale per lo sviluppo della vita sulla Terra; al contrario, l'aumento dell'effetto serra, è causato dall'intervento dell'uomo sulla natura, alterando il normale equilibrio termico del pianeta, portando nel corso degli anni a mutamenti importanti dal punto di vista climatico e ambientale. Gli scienziati affermano che, per fermare il cambiamento climatico, occorre ridurre in misura significativa le emissioni globali di gas a effetto serra. Questo è il motivo per cui i paesi (non tutti purtroppo) hanno concordato di limitare al di sotto dei 2 C l'aumento della temperatura superficiale media globale rispetto al periodo preindustriale.



Megi Hoxha, Francesca Specchi, Susanna Tarli, Camilla Gargano
2B Secondaria Villa Pigna

RIFLESSIONI

PACIFICO CORAGGIO

Non ho mai dovuto fare una scelta importante nella mia vita, anche se, essendo in terza media, sto per farne una che certo condizionerà il mio futuro. Ho pensato quindi di raccontare quella del padre di mio nonno, che scelse l'umanità sopra il colore della divisa. Pacifico Cicconi era un contadino di Valle Castellana, aveva una famiglia numerosa con nove figli, tutti a suo carico tranne la prima figlia sposata, e una sorella nubile. Nell'autunno del 1943 tre soldati fuggiaschi inglesi bussarono alla sua porta in cerca di rifugio: egli non riuscì a lasciare quei ragazzi al proprio destino, quindi prese una decisione difficile, che forse gli sarebbe costata la vita avendo solo una piccola casa situata tra i boschi chiamata Colle Rustico, li ospitò nel suo fienile. Era un uomo colto che amava leggere e dopo due viaggi in America, conosceva l'inglese. I tre soldati, oltre ad avere ospitalità, trovarono in Pacifico anche la possibilità di dialogare. Del fatto ben presto venne a conoscenza tutto il paese, ma Pacifico confidò nella buona fede dei suoi compaesani. I fascisti del paese tuttavia tradirono la sua fiducia, comunicando alle truppe naziste di Teramo dove erano nascosti i tre soldati inglesi: all'alba del 5 novembre 1943, le truppe tedesche guidate dai gerarchi fascisti del paese si recarono presso la sua abitazione; testimonianze dicono che il gruppo contava ben 10 unità. Pacifico sapendo che a rischiare sarebbero stati i maggiorenni fece subito fuggire dalle finestre la moglie e i primi due figli. I tedeschi che pattugliavano la casa non esitarono a sparare, ma grazie all'estrema conoscenza dei boschi essi riuscirono a fuggire ed evitare le pallottole. Pacifico, sapendo che lo avrebbero presto preso, restò eroicamente con la sorella e figli minorenni. Per prendere tempo salì all'ultimo piano della casa armato solo di un'ascia, pensando di uccidere uno a uno chi avrebbe tentato di salire a prenderlo. Un maresciallo tedesco fu travolto da un colpo d'ascia sulla fronte. Gli altri tedeschi, incattiviti, lanciarono un ordigno al piano superiore che colpì Pacifico, il quale stordito dall'esplosione era ormai incapace di difendersi quindi per i tedeschi fu facile finirlo con due colpi d'arma da fuoco, davanti agli occhi della sorella e dei figli minorenni, tra cui mio nonno. Tutti furono condotti fuori dall'abitazione e messi in fila minacciati con i mitra, mentre altri rastrellarono la casa di quei pochi valori che la famiglia aveva. Prima di andare via, come atto di sfregio spararono ai vetri delle finestre: essendo ormai vicino l'inverno, la famiglia dovette vivere in una casa fredda e soggetta alle intemperie. I tre soldati inglesi, ancora nascosti nel fienile, furono portati via e imprigionati a Teramo, e di loro non si seppe più nulla. A guerra terminata l'Ambasciata Inglese inviò un documento di riconoscimento da parte del maresciallo Alexander comandante supremo delle forze alleate nel Mediterraneo, in cui il Regno Unito di Gran Bretagna esprimeva riconoscenza alla moglie di Pacifico e dispiacere per l'accaduto. Il suo nome è ricordato ancora oggi in paese come uomo buono e giusto, e anche i suoi figli fecero una scelta: scelsero di non vendicarsi mai.

Paschetto Riccardo



Casa Pacifici Oggi

RIFLESSIONI

Una scelta importante

Sin dall'inizio della nostra vita siamo posti di fronte a delle scelte: con quale giocattolo giocare, cosa mangiare, quando agire in un certo modo... Crescendo, l'importanza di queste scelte cresce con noi. Se nell'infanzia siamo stati chiamati a prendere piccole decisioni, ora, nell'adolescenza dobbiamo fare scelte che condizioneranno la nostra vita. A volte gli adulti non ci vedono come soggetti autonomi in grado di sapere cosa è giusto per noi. Eppure lo siamo! Anche se ancora non abbiamo idea di quella che sarà la vita da adulti, sappiamo ormai com'è la vita da adolescenti: siamo consapevoli che ogni azione ha una conseguenza. Noi dobbiamo e sappiamo scegliere. Non vuol dire che sia facile: facendo un sondaggio tra le classi terze dell'Isc Folignano-Maltignano ed esaminando i



risultati, abbiamo scoperto che il 49% ha avuto difficoltà nell'individuare la scuola superiore adatta alle proprie aspirazioni, il 53% crede che sia troppo presto ma il 70% non ha dubbi o ripensamenti. Siamo sicuri perché abbiamo la consapevolezza che noi dobbiamo fare questa scelta. La maggior parte ha anche riferito che è stato fondamentale il confronto con i coetanei e studenti che frequentano già le scuole superiori. Dal nostro sondaggio è emerso anche che il 59% si sente molto a suo agio nel prendere decisioni. Abbiate fiducia! Le scelte future sono in buone mani.

Anemone Angie e Cittadini Bellini Maria, III A secondaria Villa Pigna

UNA FAMIGLIA RESISTENTE

Enrica Angelini viveva con la sua famiglia, a Cagnano di Acquasanta Terme, una vita tranquilla con suo marito Pietro Scattolini, agricoltore, e i suoi 5 figli: Serafino, Filomena, Italo, Umberto e Vittorio. Un giorno si presentarono a casa dei carabinieri con una cartolina di precetto per Vittorio, al momento non in casa. Il padre, allora, rifiutò la lettera e li mandò via. Vittorio non rispose alla chiamata e scappò a casa dello zio, Quinto. I fascisti, dopo un po', si recarono a casa Scattolini per una sgradita sorpresa: arrestarono Enrica, che fu trattenuta una notte alla caserma di Acquasanta e fu poi trasferita ad Ascoli Piceno. Dopo qualche giorno fu deportata al campo di concentramento di Servigliano. Per fortuna non fu sottoposta a grandi maltrattamenti. Essendo un casalinga aiutava con la pulizia e la cucina. Ma l'amore di Enrica per la sua famiglia non poteva essere fermato da quelle mura. Lei era infatti solita cucire vestiti per la sua famiglia e allora si inventò un modo per continuare a farlo: prendeva le coperte militari del campo, le sfilava e con i fili ci faceva maglie e calzini che poi spediva alla famiglia. A Enrica fu concesso di tornare a casa per le feste natalizie, ma il 31 dicembre del 1943 nevicò fortemente e rese impossibile il ritorno della donna al campo di concentramento e, per sua fortuna, non ci tornò più. Enrica continuò la sua vita da mamma di famiglia e in seguito da nonna e, nonostante tutto ciò che successe, non perse mai il sorriso. Nel frattempo suo figlio Vittorio si era rifugiato a Funi dallo zio. Per via dei continui controlli nazifascisti, era costretto a dormire in una grotta con un ex prigioniero americano di nome Reginaldo. Purtroppo un giorno bussarono alla porta sette o otto uomini (fascisti e tedeschi) armati di tutto punto. "Un soldato mettendomi le mani al collo mi chiese di che classe fossi e io risposi con una bugia dicendo di essere del 1926 e che mi trovavo presso gli zii per aiutarli nel lavoro dei campi" rilasciò Vittorio. "A me andò bene, ma i militari presero il povero Reginaldo e mio zio Quinto, che malgrado i bandi tedeschi aveva dato rifugio all'americano per vari mesi". Quinto fu portato in caserma ad Ascoli e uscì dopo pochi giorni per le testimonianze dei compaesani che l'ex prigioniero fosse lì da pochi minuti. Di Reginaldo non si seppe più nulla, si pensa che, purtroppo, sia stato ucciso. Vittorio visse una lunga vita, morì a 96 anni nell'agosto 2021.

Questa storia dimostra quanto sia forte il legame familiare, come non ci sia cosa che riesca a tenere separata la famiglia.

Flavia Occhionero, classe I B scuola media di Villa Pigna

VITA DI SCUOLA

Intervista alla nostra compagna di classe afghana

Oggi abbiamo avuto modo di intervistare la nostra compagna di classe che viene dall'Afghanistan. Si chiama Husna.

“Ciao Husna, ti andrebbe di rispondere a qualche domanda?”

Husna: “Va bene!”

“Come mai sei andata via dall'Afghanistan?”

Husna: “Perché in Afghanistan c'è la guerra. I talebani stanno distruggendo il nostro paese”.

“Ti piaceva vivere lì?”

Husna: “Sì, mi piaceva e mi piacerebbe molto tornarci, perché mi manca la mia famiglia”.

“Come mai sei venuta proprio in Italia?”

Husna: “Perché l'Italia mi piace ed è un bel paese”.

“Ti piace la nostra scuola?”

Husna: “Sì, questa è una bella scuola, gli insegnanti qui mi aiutano molto, la scuola è eccellente”.

“Com'è la scuola nel tuo paese?”

Husna: “Non c'è molta differenza, anche se nel nostro paese si indossano le divise scolastiche e gli orari scolastici sono diversi”.

“Per te è stato difficile imparare la nostra lingua?”

Husna: “No, non è molto difficile e le sue lettere sono molto facili. Forse solo la grammatica è un po' complicata”.

“Ti piace l'italiano?”

Husna: “Sì, mi piace ed è più facile di altre lingue”

“Parli altre lingue oltre all'italiano?”

Husna: “Sì, conosco sei lingue diverse: il persiano, l'inglese, il rudu, l'indiano e il turco e so una parola di ucraino. Inoltre, ho studiato francese e sto studiando lo spagnolo”.

“Qual è stata la lingua più difficile da imparare per te?”

Husna: “Il rudu”.

“Un'ultima domanda, ti piacerebbe scrivere una parola in persiano, la tua lingua?”

Husna: “چطور هستيد؟” : la scritta riportata significa “Come stai?”.

Daria Galli, Emma Pucci, Veronica Piccioni e Husna Bibi Fazli, classe IIC scuola media di Villa Pigna



VITA DI SCUOLA

Visita guidata alle Grotte di Frasassi e al Museo Omero

Martedì 9 maggio 2023 tutte le classi seconde della scuola media di Villa Pigna sono andate ad una visita guidata alle Grotte di Frasassi e al Museo Omero di Ancona.

Arrivati alle Grotte, ci ha accolto una guida che ci ha accompagnato per tutta la visita. Abbiamo avuto il piacere di vedere molte stalagmiti e stalattiti di varie forme (a forma di orso o anche a forma di Dante Alighieri)

La nostra guida ci ha spiegato anche come si formano stalattiti e stalagmiti: cadono continuamente gocce d'acqua ricche di calcite e si formano aggregati calcarei, le stalagmiti e le stalattiti. Abbiamo imparato anche che quando ci si trova nelle grotte, si perde la capacità di capire la grandezza di ciò che ci circonda.

Finita la visita ci siamo fermati per un pranzo al sacco in un luogo con varie bancarelle, quindi abbiamo fatto molti acquisti!

Nella seconda parte della giornata ci siamo diretti ad Ancona per visitare il Museo Omero presso la Mole Vanvitelliana.

Arrivati, dovendo attendere per entrare al museo, abbiamo fatto una passeggiata per il centro di Ancona.

Quando siamo entrati al museo ci ha accolto una ragazza che ci ha raccontato la storia del Museo Omero. Due ragazzi che hanno perso la vista, ogni volta che andavano in un museo chiedevano se le opere esposte si potessero toccare per capire cosa fosse. Ricevevano sempre una risposta negativa, perciò decisero di creare un museo tattile, il Museo Omero.

Abbiamo fatto anche un'attività da bendati: abbiamo dovuto riconoscere degli oggetti. Senza vedere l'oggetto che abbiamo dovuto riconoscere, abbiamo fatto un disegno e una descrizione secondo ciò che abbiamo percepito con le nostre mani. Solo alcuni hanno riconosciuto l'oggetto, ma ci siamo divertiti lo stesso imparando che siamo capaci di "vedere" grazie ad altri sensi, non per forza con la vista, molte cose che sono attorno a noi. La nostra visita guidata si è così conclusa. Ci siamo divertiti e abbiamo imparato molto. Questa esperienza è stata davvero indimenticabile.

Di Daria Galli, Veronica Piccioni ed Emma Pucci - 2C Secondaria Villa Pigna



SCRITTORI DI CLASSE

trasformò migliaia di pesci in conchiglie.

Hydronaut, Capitan Ginger e i minatori temevano di trasformarsi anche loro in conchiglie e scapparono. Il gamberetto, inutilmente provò di bloccare la lava. Hydronaut ebbe l'idea di costruire un "tappo" per il cratere vulcanico, ma non sapeva come fare. Come per magia, spuntò un polpo gigante che iniziò a distruggere tutte le conchiglie: era il famigerato Kracken! Il gamberetto si rivolse a lui telepaticamente chiedendogli di aiutarli a tappare il vulcano maledetto. Quello, allora, con una roccia gigante della caverna distrutta otturò la bocca del vulcano, salvando così l'intero pianeta.

Insomma, tutto finì in un lieto fine perché il gamberetto fu conservato in un museo marino per migliaia e migliaia di anni; Hydronaut comprò il tanto atteso sottomarino e vinse il premio Aquabel; Capitan Ginger, quando morì, entrò a far parte dei più grandi esploratori della storia, il Kracken iniziò una nuova attività da muratore e Sashark... rimase sempre la stessa.

Classe 2C Secondaria Villa Pigna



SCRITTORI DI CLASSE

Tutti uniti per difendere i mari da una nera minaccia ecologica

Al suono della sveglia Aqua Nerd aprì gli occhi e subito dopo balzò in piedi.

Successivamente, dopo essersi riassestata, corse subito dalla camera al laboratorio, rischiando anche di scivolare.

Avvicinandosi a un vetrino lasciato sulla scrivania da diversi giorni e osservandolo per qualche istante esclamò:

-Sì, finalmente! Il batterio si è sintetizzato.

Aqua Nerd era felicissima: il suo batterio modificato "mangia rifiuti" era pronto.

Si diresse in cucina canticchiando e, come suo solito, accese la radio: lo speaker stava parlando di una petroliera della "OilX" che, rovesciandosi, aveva disperso nell'Atlantico diverse tonnellate di petrolio, tutto questo a pochi chilometri dalla casa di Aqua Nerd che, senza pensarci due volte si vestì al volo, recuperò il batterio dal laboratorio e uscì di casa verso la fermata più vicina e lì prese il sottomarino di linea che l'avrebbe condotta nel luogo

della catastrofe.

Arrivata sul posto, liberò il batterio, che inizialmente sembrò funzionare: risucchiava la "macchia" di petrolio anche piuttosto velocemente.

Il problema arrivò pochi minuti dopo, quando il batterio cominciò a trasformarsi in un enorme essere nero, viscido e pieno di tentacoli che spuntavano da tutte le parti.

-Oh, no! Cosa ho creato?!- disse Aqua Nerd osservando il mostro.

La poverina cercò di scappare ma fu colpita da un tentacolo e venne sbalzata via verso le profondità marine e nel frattempo perse i sensi.

Quando si risvegliò era distesa sulla sabbia e un granchio la stava scrutando; Aqua Nerd lanciò un gridolino per lo spavento, ma poi si calmò immediatamente.

-Ciao, io sono Keeper, tu come ti chiami?- chiese il granchio con la sua voce acuta...

-Mi chiamo Aqua Nerd.

-Come sei finita qui? Di solito ci sono solo io e ogni tanto qualche stella marina.

Aqua Nerd gli raccontò cosa l'avesse portata fino a lì.

-Ah Beh, ma io ho la soluzione: la Spugna Gigante dell'Atlantico!- esclamò Keeper...

-Davvero? E dove si troverebbe?

-Beh... Si dice che solo i migliori hacker al mondo possono scoprirlo.

-Dunque potrei avere la soluzione: ho un amico in città che è un membro del "M.H.I.A.O": Movimento Hacker Intelligentoni dell'Atlantico.

-Quindi cosa stiamo aspettando, andiamo!- esclamò Keeper.

Aqua Nerd guidò Keeper fino a casa del suo amico hacker; quando si trovarono davanti alla porta Keeper bussò e, dopo qualche secondo, un anguilla elettrica di colore blu fosforescente gli aprì la porta.

-Ehi! Aqua Nerd, da quanto tempo, prego entrate - disse il pesce con tono gentile.

-Ciao Taser- lo salutò Aqua Nerd.

Dopo essere entrati in casa Taser chiese perché erano venuti lì e Keeper gli spiegò la leggenda della spugna.

-Oh, ma certo! Non dovrebbe essere troppo complesso - disse Taser - Due minuti e arrivò con le coordinate.

Aqua Nerd e il granchio attesero e, come aveva detto, Taser tornò un paio di minuti dopo con un foglietto.

-Ecco le coordinate! - esordì entrando nella stanza.

-Oh, grazie Taser, non sappiamo come ringraziarti. - replicò Aqua Nerd.

-Beh, magari permettendomi di venire con voi: questa avventura mi sta incuriosendo molto.

-Oh, ma certo!- rispose Aqua Nerd.

-Le tue conoscenze ci saranno molto utili.- aggiunse Keeper.

-Allora direi di partire subito, prima che il batterio ci procuri altri guai. - propose l'anguilla.

-Sono d'accordo. - concordò Aqua Nerd.

I tre, perciò, partirono verso la Spugna Gigante dell'Atlantico.

Passarono due giorni, i nostri amici stavano per giungere alle coordinate rintracciate da Taser e non vedevano l'ora di arrivare alla loro meta: avevano viaggiato a lungo e quasi senza sosta; erano stanchi e avevano bisogno di riposare, ma tutti e tre volevano arrivare al più presto possibile alla Spugna Gigante dell'Atlantico.

Erano a poche centinaia di metri dalla Spugna, quando si ritrovarono davanti una brutta sorpresa inaspettata: quando riuscirono per la prima volta a vedere l'enorme teca che proteggeva il tesoro, si accorsero che il tesoro era circondata da sommozzatori e sottomarini della "OilX".

-Io là non ci vado!- esclamò Keeper- con quei sommozzatori non se ne parla proprio!

-E ora che facciamo?- domandò Taser rivolgendosi a Aqua Nerd.

-Non lo so. A quanto pare anche Ivon Task, CEO della "OilX" è interessato alla spugna.-

replicò Aqua Nerd

-Probabilmente il suo piano è impossessarsi della Spugna, così da non avere più rivali nel campo del petrolio e nessuno possa assorbire i liquidi che escono dalle sue petroliere-

osservò Aqua Nerd.

-Che uomo malvagio!- disse Keeper.

-Oh! Guardate!- esclamò Taser richiamando l'attenzione dei compagni e indicando verso la Spugna: da uno dei sottomarini uscì un enorme martello che ruppe l'enorme teca di vetro che custodiva la Spugna.

Da un altro sottomarino s'intravide un braccio meccanico collegato a un enorme trituratore che ridusse in mille pezzi la Spugna Gigante dell'Atlantico.

SCRITTORI DI CLASSE



Taser, Aqua Nerd e Keeper osservavano la scena basiti ed esterrefatti, mentre i sottomarini e i sommozzatori della "OilX" se ne andavano. I tre compagni, dopo essersi ripresi ed essersi assicurati che tutti se ne fossero andati, raggiunsero la Spugna, o perlomeno ciò che ne restava: la superficie sabbiosa era coperta da frammenti di spugna per almeno cento metri quadrati. Successivamente Aqua Nerd si convinse di poter realizzare qualcosa per riutilizzare la Spugna e perciò si mise a pensare e dopo dieci minuti finalmente esclamò:

-Ci sono! Possiamo creare un enorme aspirapolvere che aspiri il petrolio con all'interno i pezzi di spugna che lo trattengano.

Keeper e Taser condivisero l'idea.

I tre amici allora si diressero alla città più vicina per acquistare i materiali che gli servivano per poi tornare al posto dove era stata distrutta la Spugna per cominciare la costruzione dell'aspirapolvere.

Per realizzarla impiegarono circa due giorni, ma ne valse la pena: il risultato finale era davvero ottimo e sembrava potesse funzionare. A quel punto restava solo da trasportare l'apparecchio al luogo dove si era rovesciata la petroliera: più facile a dirsi che a farsi: l'aspirapolvere era molto grande e pesante: queste caratteristiche lo rendevano quindi anche difficile da trasportare; ma alla fine ce la fecero e dopo tre giorni e mezzo di viaggio raggiunsero il luogo dove il kraken era comparso.

Il mostro era sempre lì: sempre enorme, sempre munito di tentacoli e soprattutto sempre spaventoso. Taser e Keeper rabbrivirono quando lo videro per la prima volta, ma non si scoraggiarono: avvicinarono l'aspirapolvere al kraken e senza esitare un attimo lo accesero.

Inizialmente non successe nulla, ma dopo qualche secondo il motore si attivò e pian piano cominciò a risucchiare il mostro che provava a dimenarsi agitando i tentacoli, ma la spugna all'interno dell'aspirapolvere tratteneva il petrolio magistralmente.

Ce l'avevano fatta: il mostro stava venendo risucchiato e il petrolio stava via via scomparendo.

-Evviva! - esultarono Keeper, Aqua Nerd e Taser quasi all'unisono.

Quando il kraken era ormai stato risucchiato completamente, i tre amici e compagni di viaggio si salutarono e tornarono ognuno alla rispettiva abitazione.

Aqua Nerd era felice, ma sentiva che le mancava qualcosa: il kraken era stato sconfitto, ma Ivon Task no: fin quando il petrolio avesse continuato a circolare e ad essere utilizzato come carburante, avvenimenti di questo genere sarebbero continuati ad accadere.

Perciò quel giorno Aqua Nerd si decise di progettare un motore completamente eco-sostenibile e che non avesse bisogno di un carburante per funzionare.

Ci mise anni a realizzare il suo sogno e fu il suo progetto di una vita, ma alla fine ci riuscì: realizzò il motore Keeper-Taser, chiamandolo con i nomi dei due che la accompagnarono in quella avventura così incredibile e che l'aveva convinta a realizzare quel motore.

Perciò ad oggi Aqua Nerd è ricordata come la più grande inventrice che i sette mari abbiano mai conosciuto e il suo motore è utilizzato in tutto il mondo; il petrolio non circola più da nessuna parte, di conseguenza anche Ivon Task andò in bancarotta e perse tutto ciò che aveva

Classe 2D - Secondaria Villa Pigna.